

Partecipate, ritorno all'utile

► In attivo tutte le società controllate dal Comune
L'assessore Zuin: «Paga l'opera di razionalizzazione»

► Insieme da Casinò e Actv un risultato positivo di oltre 4 milioni, guadagnano anche Insula e le altre

Tornano in utile le società partecipate dal Comune. La radicale opera di razionalizzazione delle risorse ha riportato il sereno nei conti delle principali società che fanno capo all'ente pubblico, dopo anni di bilanci in rosso. Il Casinò in particolare ha chiuso il 2018 con un utile di 2,207 milioni di euro, uno in più rispetto al consuntivo dell'anno precedente. «Prima eravamo noi a rifinanziare il Casinò - osserva l'assessore al Bilancio Michele Zuin - ora è la Casa da gioco a produrre utili per il Comune».

Bilancio positivo anche per Actv, con un utile di un milione 806mila euro, e per Insula, la

società che gestisce il patrimonio edilizio pubblico e ne cura la manutenzione: risolte, non senza difficoltà, le difficoltà della gestione precedenti, la società si è assicurata per Zuin un orizzonte triennale di tranquillità nell'equilibrio dei conti.

Ma in utile hanno chiuso anche altre società partecipate da Ca' Farsetti che hanno ultimato il bilancio in questi giorni, come Venis, Venezia Spiagge e Vela. A giorni si chiuderanno i conti anche per Avm (la società della mobilità che controlla Actv) e Pmv, con risultati che Zuin annuncia già positivi.

Francesconi a pagina II

Il Comune, l'economia Casinò e Insula tornano all'utile Le partecipate tutte in attivo

► L'assessore Zuin soddisfatto per i conti della casa da gioco e della società che gestisce il patrimonio edilizio pubblico

«PAGA IL LAVORO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE CHE HA PORTATO AD UN AUMENTO DEGLI INCASSI»

BILANCIO

VENEZIA La cura è stata drastica e non priva di tensioni, almeno per la lunga vertenza che ha riguardato l'assetto del Casinò. Ma i risultati alla fine sono arrivati. Tanto che ora l'assessore al Bilancio Michele Zuin può guardare con soddisfazione a quei

numeri in nero che compaiono alla voce dell'utile netto nei consuntivi 2018 delle società partecipate del Comune. Sono una decina le società rimaste in dote a Ca' Farsetti, dopo la robusta sforbiata sulle 24 partecipate dettata dalla necessità di adeguarsi alla riforma della pubblica amministrazione. Sei di queste hanno chiuso in questi giorni i bilanci, con risultati più che positivi per il Comune, segnando una netta inversione di tendenza rispetto a l'passato.

LA CASA DA GIOCO

A spiccare soprattutto sono i 2 milioni 207mila euro di utile di

Casinò di Venezia Gioco, un milione in più rispetto al milione 107mila euro registrati nel 2017. Il risultato dipende in larga parte dal nuovo regolamento che Ca' farsetti ha dovuto imporre nel 2017, superando le resistenze dei sindacati: «Un atto neces-



sario - commenta Zuin - che è stato accompagnato da una generale operazione di razionalizzazione delle risorse e di interventi sull'ospitalità che ha portato a registrare incassi superiori. Negli ultimi anni eravamo noi a dover rifinanziare il Casinò, che ora è ritornato a produrre utili». Se si considera la situazione in cui si sono trovate in questo periodo le altre case da gioco - con i casi di Campione e Saint Vincent in primo luogo - il risultato appare ancor più rilevante.

PATRIMONIO EDILIZIO

Un'altra partecipata che ha ritrovato un utile di 136mila euro è Insula, la spa delegata alle manutenzioni e alla gestione del patrimonio di edilizia comunale. «Siamo riusciti a risolvere le criticità pregresse - prosegue l'assessore al Bilancio - senza compromettere i lavori in programma e senza ulteriori conseguenze sul piano sociale». Ora come ora, è la previsione del Comune, le risorse di Insula potranno garantire un orizzonte triennale di

relativa serenità gestionale.

Può vantare un utile di 357mila euro anche Venezia Spiagge, la partecipata che in un primo tempo sembrava destinata a essere dismessa da Ca' Farsetti: «Un emendamento alla legge Madia contenuto nella Legge di stabilità ci ha consentito di poter mantenere fino al 2021 il controllo della società - spiega Zuin - e con questo di continuare ad avere un ruolo sociale come quello legato alle spiagge». Più scontato, se vogliamo, l'utile di 144mila ottenuto da Venis spa, la società attiva nel settore informatico e dell'innovazione tecnologica che può contare su entrate proprie. «L'utile avrebbe potuto essere anche maggiore - spiega Zuin - ma abbiamo preferito garantirci la gestione della società in equilibrio. Un risultato fondamentale per noi, prima non era così».

IL SETTORE DEI TRASPORTI

Molto più consistente l'utile di un milione 806mila euro ottenuto da Actv, i cui conti sono da

tempo sorretti dai turisti che visitano Venezia e che pagano il biglietto a prezzo pieno. Infine Vela, la società che gestisce la bigliettazione dei trasporti e gli eventi, che ha chiuso il 2018 con un utile di 11mila euro. All'appello mancano ancora alcune partecipate come Avm e Pmv, che chiuderanno i conti nei prossimi giorni «e comunque chiuderanno in modo positivo», assicura Zuin, altre società come Ames e Ive e soggetti nei quali la partecipazione comunale è minoritaria. È il caso per esempio di Palazzo Grassi, che non comporta costi per l'ente pubblico (che in un futuro avrà comunque diritto di prelazione per l'acquisto), o Thetis, la società a vocazione tecnologica dal futuro incerto destinata a essere dismessa da Ca' Farsetti. Un piccolo rimpianto, quest'ultimo, in un quadro che comincia a sorridere al Comune, impegnato da quattro anni in una radicale opera di risanamento dei conti pubblici.

Alberto Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTI IN ORDINE L'assessore al Bilancio Michele Zuin



LAVORO ASSICURATO Un cantiere gestito da Insula in centro storico